

SICUREZZA Dopo l'aggressione fatale a Milano

Anche il Sap di Lodi chiede di dotare gli agenti di taser

■ Anche la segreteria provinciale di Lodi del **Sindacato autonomo di polizia Sap** chiede che tutte le forze armate siano dotate di taser. Si tratta della pistola che lancia ad alcuni metri di distanza degli uncini metallici collegati a dei fili che infliggono una scarica elettrica in grado di provocare un forte dolore e di paralizzare l'avversario, classificate tra le cosiddette "armi non letali". In passato in Italia c'era già stata una sperimentazione dei taser in alcune grandi città, poi non rinnovata.

Gianrocco Accogli, segretario provinciale del Sap di Lodi, interviene dopo l'episodio della settimana scorsa a Milano, dove un filippino

45enne in stato di agitazione e con un coltello in mano aveva aggredito alcuni passanti e poi si sarebbe scagliato contro due pattuglie di poliziotti. Uno di loro, sentendosi in pericolo di vita, aveva esplosi alcuni colpi di pistola e l'aggressore ha perso la vita. «Se quel collega avesse avuto a disposizione un taser, non avremmo una vita da piangere e un poliziotto indagato per eccesso colposo di legittima difesa - osserva Accogli -, attualmente questo tipo di pistola elettrica è in dotazione alle forze di polizia di 150 nazioni del mondo, Vaticano compreso. E per utilizzarlo è necessario un corso di formazione. La sperimentazione

italiana tra l'altro ha visto l'aggressore desistere alla sola vista del taser in 14 casi su 15, senza che lo si sia dovuto utilizzare. A Lodi non c'era neppure stata la sperimentazione, speriamo che con la nuova gara del Viminale i taser arrivino. E sarebbero utili anche le telecamere indossabili bodycam». ■

C. C.



Peso: 13%